



6 Maggio 2018

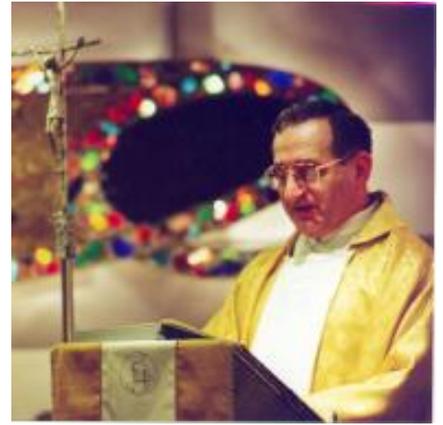
6a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B

(At. 26, 1-33)

(1 Cor. 15, 3-11)

(Gv. 15, 26—16, 4)



* Commento alle tre Letture della Messa

* Nel brano degli Atti degli Apostoli (prima Lettura), è riportata la difesa di Paolo, davanti al re Agrippa, dalle accuse che gli venivano mosse dai Giudei di essere stato prima un persecutore e poi un apostolo dei cristiani. San Paolo ammette di essere stato, in buona fede, un persecutore dei cristiani, ma dopo la conversione avvenuta sulla via di Damasco, le cose sono cambiate ed è diventato un annunciatore di ciò che era stato detto nelle sacre Scritture, che *‘Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti’*.

San Paolo sottolinea che il motivo delle accuse da parte dei Giudei consisteva nel fatto che predicava la speranza nella resurrezione: *‘Ora sto qui sotto questo processo a motivo della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri... a motivo di questa speranza sono accusato dai Giudei! Perché fra voi è considerato incredibile che Dio risusciti i morti’*.

Bisogna ricordare che per noi cristiani di oggi, parlare della resurrezione è una cosa naturale, mentre per i Giudei la resurrezione era inconcepibile, perché solo Dio poteva fare una cosa simile e Gesù per loro non era Dio, perché era morto sulla croce. Anche gli apostoli, che erano giudei, hanno faticato a credere nella resurrezione, e quando vedevano Gesù apparire nel Cenacolo, sul lago di Genezaret o in altri luoghi, erano presi da sentimenti misti di gioia e di timore, di paura, fino a pensare di vedere un fantasma. Soltanto dopo l’effusione dello Spirito Santo a Pentecoste ebbero la certezza incrollabile della resurrezione di Gesù e andarono ad annunciarla in tutto il mondo.

Mentre i Giudei vivevano nella speranza della resurrezione, noi oggi viviamo nella certezza di essa, poiché nel Battesimo siamo stati fatti partecipi di questa incredibile realtà. San Paolo dice infatti che nel Battesimo *‘siamo stati sepolti con Cristo e con Lui siamo risuscitati’*. La nostra resurrezione non inizia dopo la morte, ma è iniziata con il Battesimo, che ha depresso in noi il germe della resurrezione, per cui già in questa vita possiamo dirci dei ‘risorti’. Vivere da cristiani significa vivere da risorti, cioè vivere con Dio, nella sua grazia e nella sua pace.

* Nella seconda lettura San Paolo parla delle apparizioni di Gesù risorto agli apostoli, alla gente comune, e anche a lui, che si riteneva il più piccolo fra gli apostoli, perché aveva perseguitato la Chiesa di Dio. Oggi nessuno più osa negare la resurrezione di Gesù, perché è un fatto storico. Molti l’hanno visto, l’hanno toccato, hanno mangiato insieme e hanno testimoniato tutto, come ha fatto anche l’apostolo Paolo, che aveva conosciuto Gesù solo per rivelazione: *‘Fratelli, a voi ho trasmesso quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì, è risorto ed è apparso...’*. Noi oggi crediamo nella verità della resurrezione, per la testimonianza degli apostoli, ritenuti veritieri e quindi degni di fede. Nessuno può dire: io non credo perché non ho visto, perché per noi hanno visto gli Apostoli e noi crediamo sulla loro testimonianza.

* Il brano di Vangelo di San Giovanni richiama due cose: 1) la promessa dello Spirito Santo, chiamato ‘Paracrito’ e 2) la previsione delle prove che i suoi seguaci avrebbero incontrato nel mondo lungo i secoli.

1) Anzitutto **lo Spirito Santo** viene chiamato con il nome singolare di **'Paraclito'**. Letteralmente la parola, derivante dalla lingua greca, significa **'colui che si chiama in aiuto'**; da qui il titolo di **avvocato**, di **difensore** presso il Padre e presso Gesù, dell'operato di ogni credente. In altre parti del Vangelo, lo Spirito Santo viene chiamato **'Consolatore'**, cioè colui che ci accompagna durante la vita aiutandoci a superare le difficoltà. In senso teologico, **lo Spirito Santo è la Terza Persona della SS. Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo**. Lo Spirito Santo ha **il compito di continuare la missione di salvezza operata da Gesù**, applicando a tutti gli uomini fino alla fine del mondo i meriti del Suo Sacrificio. **Lo Spirito Santo dal giorno del Battesimo vive in ciascuno di noi** per operare la nostra santificazione; per questo lo dobbiamo **invocare spesso**.

2) **Gesù prevede e predice poi le prove, le persecuzioni** che i suoi seguaci, che compongono la Chiesa, avrebbero incontrato nei secoli. Difatti ogni giorno i mass media ci informano di come vengono trattati i cristiani in certi Paesi, soprattutto nel Medio Oriente, in Iraq, in Iran, in Afghanistan, in Pakistan, in Siria e in genere nei paesi a dominazione islamica. Anche **in Europa** è in atto una **persecuzione trasversale**, soprattutto attraverso i mass media, tanto che a Roma è sorto un **Comitato**, formato da cristiani di tutto il mondo, per promuovere **manifestazioni in difesa dei cristiani perseguitati**. Gesù però ci aveva avvertiti: **'Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi'**. Dobbiamo essere consapevoli e **pregare per i cristiani perseguitati** perché rimangano fedeli al vangelo dando buona testimonianza della loro fede.

La 'FESTA DEI FIORI' al Seminario diocesano di Venegono l'8 Maggio 2018

Ogni anno **il Seminario diocesano di Venegono** celebra la **'Festa dei fiori'**, solitamente in maggio, quando tutti i giardini sono in fiore.

I fiori che si festeggiano a Venegono non sono però come quelli dei giardini, bensì **sono delle persone**, precisamente i **23 Diaconi** che verranno ordinati sacerdoti il prossimo **9 giugno** nel Duomo di Milano e che **l'8 maggio** verranno presentati ufficialmente alla Diocesi.

Insieme ai nuovi **'Candidati'** al sacerdozio, nella **'Festa dei fiori'** vengono festeggiati quei Consacrati: cardinali, vescovi, sacerdoti, diaconi, che ricordano nell'anno corrente qualche anniversario particolare di ordinazione: il 70°, il 60°, il 50°, il 25°.

La festa si svolge in un clima di fraternità e di preghiera, con la celebrazione della santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, mons. Mario Delpini, e anche in un clima di familiare convivialità per il pranzo comune che il Seminario offre a tutti i festeggiati.

Quest'anno parteciperò anch'io alla **'Festa dei fiori'**, insieme ai miei compagni di studio per onorare il **60° di Ordinazione sacerdotale**. Mi accompagnerà **don Simone**, che ringrazio.

Siamo stati ordinati preti in **37**, il **21 giugno 1958**, da **mons. Gian Battista Montini** (non era ancora cardinale). Dei 37 ordinati in quell'anno ora siamo rimasti in **25**, perché **12** sono già partiti per il paradiso.

Festeggeremo il **60° di Ordinazione** per ringraziare il Signore per l'inestimabile dono ricevuto, per riaffermare la nostra appartenenza al Clero diocesano e soprattutto per onorare la memoria del **card. Gian Battista Montini**, arcivescovo di Milano per 8 anni e Pastore della Chiesa universale per 15, a pochi mesi oramai dalla sua canonizzazione. **Siamo certi e felici di avere un potente intercessore in paradiso, perché lo consideriamo il padre del nostro sacerdozio.**

Cerca in Internet e su Facebook il

SITO

don giovanni tremolada.it

